



SLP CISL SICILIA Il clima rovente di Settembre

30 luglio 2015

Ultim'ora: ➔



**PREMIO DI RISULTATO:
RAGGIUNTO L'ACCORDO
PAGAMENTO ANTICIPATO A
SETTEMBRE!**

In rilievo

- Poste: così la vendita delle azioni
- Cos'è l'IPO?
- Una goccia in mezzo al mare

All'interno

- Detassare il salario di produttività pag. 2
- Una goccia in mezzo al mare pag. 3 e 4
- Poste: così la vendita delle azioni pag. 5
- Assenteismo ...dati camuffati pag. 6
- Incontri PCL pag. 7
- Cos'è l'IPO? pag. 7
- Buone Vacanze pag. 8

Finalmente ci siamo, l'estate è arrivata e, con essa, anche le tanto attese ferie estive. Queste giornate, riconosciute come diritto irrinunciabile per i lavoratori dipendenti, rappresentano un periodo di riposo che consente loro di realizzare esigenze personali, sociali e familiari come un bel viaggio o magari trascorrere delle piacevoli giornate al mare per contrastare il caldo torrido che quest'anno sembra non lasciarci tregua.

Tuttavia, l'autunno che ci attende sarà altrettanto "bollente". Le novità alle quali rivolgiamo un pensiero, non privo di preoccupazioni e dubbi, saranno numerose e sostanziali. In primis, occhi puntati al **processo di privatizzazione** che porterà entro la



fine dell'anno allo sbarco delle azioni in Borsa e la domanda che ci poniamo al riguardo è abbastanza semplice: **Qual è il vero obiettivo del Governo?**

"Una goccia in mezzo al mare" è l'articolo che troverete all'interno di questa edizione che analizza alcuni aspetti di questo cambiamento. Si continuerà con il rinnovo del CCNL, le mutazioni dei Servizi Postali, la trasformazione dei

Part-Time e tanto altro ancora.

Come sempre, il nostro invito è quello di rimanere uniti per affrontare un futuro ancora pieno di incognite; soltanto così, determinati e fiduciosi, raggiungeremo i nostri obiettivi.



Giuseppe Lanzafame



Anna Maria Furlan: "Detassare il salario di produttività"

Il segretario generale della Cisl ritiene che l'Italia sia uscita dalla recessione ma non benefici ancora di una ripresa vera.

"È arrivato il momento di liberarsi dal fiscal compact europeo"

di LUISA GRION

la Repubblica



ROMA. C'è molto export, ma niente crescita interna, quindi non ci siamo. Per Anna Maria Furlan segretario nazionale della Cisl - i dati di maggio sulla produzione e sugli occupati segnalano "che siamo usciti dalla recessione, ma che la ripresa è ancora troppo debole". Renzi ha detto che dimostrano come, grazie alle riforme fatte, le cose stanno cambiando. È d'accordo? **"Mi sembra che il segnale fornito sia ancora troppo debole. Le uniche imprese che reggono la competitività sono quelle che esportano, ma rappresentano appena il 15 per cento del totale. Con la crisi noi abbiamo perso 25 punti di produzione industriale e se continuiamo con questo ritmo ci vorranno dieci anni per recuperare, intanto il Paese va in ginocchio"**. Quindi Jobs act e decontribuzioni per chi assume a tempo indeterminato non stanno funzionando? "Hanno prodotto gli effetti che ci aspettavamo, sono stati utili e importanti e gli incentivi vanno assolutamente rifinanziati. Ma per uscire dalla crisi serve altro: bisogna far riparti-



re gli investimenti, sia quelli pubblici che quelli privati, bisogna rilanciare la ricerca e recuperare competitività puntando sulla qualità, non solo sul costo del lavoro. Serve una nuova politica sia interna che europea: **meno austerità non solo per salvar la Grecia, ma anche per salvare noi stessi"**. Cosa dovremmo ottenere da Bruxelles? "L'uscita dal fiscal compact, prima di tutto, perché per ripartire non possiamo aggrapparci agli interventi della Bce, o sperare nel basso costo del petrolio o nel cambio favorevole con il dollaro ". Questo governo ha il peso sufficiente per portare a casa tale risultato? "È un bel problema, ma dobbiamo trovare in modo di inserirci fra la Merkel e Hollande". E sul fronte interno?

"C'è una cosa da fare subito, fondamentale per far ripartire la domanda: detassare il salario di produttività e agire sulla contrattazione. I sindacati devono tornare a siglare contratti. E' l'essenza del nostro compito, il nostro dna". Il problema è: quale contratto? Cisl e Cgil hanno idee molto diverse in proposito e se le parti sociali non troveranno un accordo il governo regolerà la materia per legge. "Se ciò accadesse, sarebbe la morte del sindacato. Sappiamo che Renzi, come già accaduto con scuola o pubblica amministrazione, tende a fare da solo, ma dobbiamo evitarlo. I tavoli si stanno riaprendo e il sindacato deve essere unito". Però Cisl punta al contratto aziendale, Cgil a quello nazionale. "Non abbiamo niente contro il contratto nazionale, ma la produttività si gioca a livello aziendale e territoriale".



LUISA GRION





Una goccia in mezzo al mare

di Giuseppe Lanzafame

Sta per entrare nel vivo l'iter per la quotazione di Poste Italiane: nella prima settimana di agosto inizierà il percorso di collocamento per arrivare, alla fine di ottobre, allo sbarco in Borsa delle azioni. Per i funzionari del Governo "Poste Italiane è un buon biglietto da visita per l'Italia", sottolineando che l'apertura del capitale di società pubbliche come Poste significa "renderla più forte e competitiva". Con l'accelerazione sull'operazione di Poste si rimette così in moto il cantiere privatizzazioni del Governo, che si era prefissato l'obiettivo di racimolare alcuni miliardi da destinare all'alleggerimento del debito. Alla Slp Cisl, invece, sembra che la motivazione adottata di privatizzare Poste Italiane per "ridurre il debito pubblico" sia semplicemente ridicola: **la vendita del 40% di Poste Italiane frutterebbe solo 4 miliardi di incasso, ovvero andrebbe a ridurre il debito pubblico dagli attuali 2.089 a 2.085 miliardi di euro.**

Come dire... una goccia in mezzo al mare!

L'operazione, sempre secondo i nostri funzionari, avrebbe anche un "valore simbolico" in un mo-



mento in cui l'Italia comincia a mostrare i primi segnali di uscita dalla recessione.

A noi sembra piuttosto che la privatizzazione delle Poste da parte del Governo non sia un'iniziativa di risanamento della finanza pubblica e di sviluppo, mediante l'apertura al mercato, ma una svendita dell'argenteria di famiglia, rivolta all'intreccio di potere fra partiti al governo e clientele politiche.

Non vorremo pensare che Poste sia svenduta solo per un "valore simbolico".

Non vorremo pensare che Poste, debba avere lo stesso destino di altre grandi aziende italiane privatizzate, spolpate, riempite di debiti e poi lasciate al loro destino.

Leggere sempre più spesso, secondo fonti di stampa, che il nuovo A.D. trovi resistenze da

CORRIERE DELLA SERA



parte dei sindacati al cambiamento, ci induce a pensare che l'Ing. Caio non sia sufficientemente a conoscenza della storia di Poste. O forse - come diceva uno statista - a "pensare male ci si azzecca"; la privatizzazione ha solo lo scopo di regalare un servizio pubblico redditizio ai grandi interessi speculativi e finanziari?

Ci piace ricordare che l'unica azienda di Stato che non produce perdite economiche è Poste Italiane!

Ci piace ricordare che lo Stato, grazie a Poste,

la Repubblica

Continua →



in questi anni ha ricavato, tramite i dividendi, cospicui denari.

Forse è il caso di ribadire all'Ing. Caio che i lavoratori hanno contribuito a tutto questo, hanno contribuito al cambiamento ed all'innovazione, quando ancora altri arrancavano.

L' attivo di bilancio è anche frutto dei lavoratori e del sindacato che ci hanno creduto.

Il governo si appresta alla cessione di un'azienda che da anni è in attivo considerevole; pertanto, è lecito chiedersi da dove nasca la necessità di tale intervento e: qual è il vero obiettivo ?

Sicuramente nel lungo cammino abbiamo commesso degli errori, ma il qualunquismo non ci appartiene. Forse è il caso che ognuno si assuma le proprie responsabilità e gradiremmo che il giudizio sui sindacati venisse espresso dal lavoratore che vive nei

19.86	37.52	17.12	-0.08	1.81%
38.75	17.02	42.15	+0.75	1.81%
17.47	40.86	27.09	+0.13	0.48%
42.45	26.07	27.09	+0.46	2.09%
27.15	21.71	22.47	+0.46	2.09%
22.59	21.71	22.47	-1.26	-5.12%
23.97	22.74	23.37	+12.51	3.30%
391.70	377.43	391.66	+0.74	0.78%
95.67	93.96	95.61	+0.42	1.69%
35.32	24.74	25.22	+0.30	1.22%
24.89	24.35	24.82		
57.55	55.00	57.27		

postì di lavoro e sa ben distinguere.

Altrimenti, ci sorge un dubbio: forse si vuole eliminare il sindacato in Poste (l' 80% dei dipendenti è iscritto alle organizzazioni sindacali di cui il 53% alla Cisl, in alcune province della Sicilia si arriva a percentuali dell'85%) perché troppo ingombrante per disegni oscuri?

Eravamo oltre 200.000 dipen-



denti, oggi siamo 143.000. Di fronte a quello che si configura come l'ennesimo saccheggio di un patrimonio collettivo, permetteteci di far esprimere a chi rappresenta -come la Cisl- la stragrande maggioranza dei lavoratori alcune perplessità e delle preoccupazioni per un futuro che ci appare incerto.

Poste Italiane si appresta ad abbandonare la sua vocazione originaria a favore del profitto, privilegiando i servizi finanziari a scapito degli altri servizi tradizionali di bancoposta e di recapito.

Slp Cisl non è stato un sindacato conservatore, anzi, ha sollecitato sempre gli opportuni accorgimenti per riuscire a competere nei mercati, a credere nello sviluppo e soprattutto ha sempre cercato di salvaguardare i posti di lavoro. Anche questo è negativo ?

Davanti alla sfida della privatizzazione e della quotazione delle Poste, la Cisl crede che la partecipazione sia l'elemento vincente non solo per assicurare un futuro di sviluppo competitivo e di qualità all'azienda, ma anche per consentire la digitalizzazione del paese.

Il nostro sindacato è sempre sta-



to determinante e lungimirante ed ha il dovere di farlo anche in questa stagione di grandi trasformazioni. Se ognuno si assumesse le proprie responsabilità e rispettasse i ruoli, le opinioni, il lavoro ed anche i numeri, allora forse potremmo davvero contribuire a favorire un clima aziendale più sereno per conquistare nuvi traguardi. Utopie ?

La Cisl, in Sicilia, è dalla parte del FARE e poco incline alle chiacchiere di corridoio che



rappresentano un ostacolo all' interesse dei lavoratori.

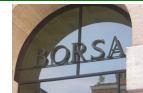
Ognuno faccia la propria parte se si vuole bene all' azienda e ai lavoratori, ma ci piacerebbe che l'argenteria di famiglia rimanesse a casa nostra o, a male estremi, quantomeno (se decisa la privatizzazione) vorremmo proporre nuovi modelli di PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI . Anche questo e' un modo nuovo di tutelare ! Ai lavoratori ci permettiamo di ricordare che solo l'Unione può tutelare la categoria perché non ci saranno nicchie , mestieri, o figure che resisteranno al cambiamento della privatizzazione. Tutte, uso e getta. Noi lavoreremo insieme a voi ! **Buone Vacanze!**

Giuseppe Lanzafame





Poste, così la vendita delle azioni



Il Tesoro accelera sul prospetto: a dipendenti e risparmiatori fino al 16%

*Tratto da : **CORRIERE DELLA SERA***

Marcia a pieno regime il treno che porterà alla quotazione di Poste italiane, quella che si profila l'Ipo dell'anno. E che, soprattutto, sarà la più grande privatizzazione, per dimensioni, dalla quotazione dell'Enel il 2 novembre del 1999. L'approdo in Borsa del gruppo guidato da Francesco Caio potrebbe tra l'altro cadere proprio lo stesso giorno in base al calendario. È al lavoro la direzione finanza con al timone l'ex top manager Enel Luigi Ferraris. Il prospetto informativo sarà pronto entro venerdì 7 agosto. Verrà depositato a ruota in Consob e Borsa italiana, il cui nulla osta è atteso entro settembre. In mezzo, due passaggi chiave. Primo, il ministero del Tesoro, azionista al 100% di Poste, dovrà comunicare l'ammontare della quota riservata all'offerta di vendita in Borsa. Secondo, dovrà indicare le valutazioni, affiancato dai coordinatori globali Unicredit, Mediobanca, Banca Imi, Citi e Merrill Lynch e i joint bookrunner (dieci banche in tutto). E qui Caio avrà un ruolo chiave per spuntare il massimo possibile. A metà ottobre scatterà poi il roadshow e i primi giorni di novembre Poste potrebbe essere già il primo gruppo quotato del recapito postale e dei servizi finanziari in Europa, visto che la

Il prospetto informativo sarà pronto entro venerdì 7 agosto. Verrà depositato a ruota in Consob e Borsa italiana, il cui nulla osta è atteso in settembre.

britannica Royal Mail non ha ricavi da attività finanziarie e assicurative, che sono il pezzo forte, quanto a margini, di Poste. Se verrà confermata la quota del 40% per l'offerta, andranno in vendita 480 milioni di azioni sulla base di un capitale di 1,2 miliardi di titoli. Al retail potrebbe andare tra il 30 e il 40% delle azioni offerte. Di cui il 10-15% è la tranche riservata ai dipendenti: 145 mila addetti. A entrambi sarà offerta una bonus share. Come dire che ci si aspetta un ruolo chiave da parte del serbatoio di 33 milioni di clienti dei servizi di Poste e dai risparmiatori alla ricerca di rendimenti più alti dei Btp. Oltreiché dai dipendenti. Per loro ci sarà un taglio minimo più basso. L'esempio più recente nelle



privatizzazioni è quello di Fincantieri i cui dipendenti hanno ricevuto fino a due lotti minimi, per un ammontare di 4 mila euro. Ed è ipotizzabile che la stessa soglia di valore venga replicata anche qui. Quindi, se tutto andrà come previsto, ci saranno da 144 a 192 milioni di azioni ? cioè fino a un massimo del 16% del gruppo ? in mano ai risparmiatori. E già si preparano i 6 mila sportelli abilitati delle Poste e i 5 mila delle tre banche italiane. Agli investitori istituzionali, quelli che si muovono da Londra e che Caio è già andato a trovare due volte in queste settimane, è riservato il 60-70% dell'offerta perché avranno il ruolo di investitori di lungo periodo che stabilizzano il titolo. E dovranno dimostrare fiducia nel piano di Caio.

di Polizzi Daniela





DOPO LE DICHIARAZIONI DELL' A.D. DI POSTE ITALIANE ,CAIO, SUGLI ASSENTEISTI DI POSTE ITALIANE, LA REPLICA DEL SEGRETARIO REGIONALE LANZAFAME . TRATTO DA : **LA SICILIA**

LUNEDÌ 20 LUGLIO 2015

LA SICILIA

CATANIA | .19

IL SEGRETARIO REGIONALE DI CISL POSTE LANZAFAME REPLICA ALL'AD CAIO

«Assenteisti il 10% dei postali italiani? Solo il 3%, sono dati camuffati ad arte»

«Assenteismo in poste italiane? Dati falsati e diritti negati». Così il segretario regionale della Cisl Poste Giuseppe Lanzafame commenta le esternazioni dell'amministratore delegato di Poste, Francesco Caio che aveva rilasciato in un'intervista al Corriere della Sera, in merito al presunto assenteismo.

I dati riportati dal Corriere: «Ogni giorno, in media, circa 13mila dipendenti su 143mila non si presentano per malattia o motivazioni varie. Quasi 10mila assenze, in particolare, sono registrate nella logistica, che occupa 60mila dipendenti». E alla domanda «L'assenteismo è un problema?», l'Ad di Poste aveva risposto: «Intervenire con decisione fa parte dei programmi aziendali. Lo richiedono ragioni di etica e di equità».

«Non vogliamo polemizzare con l'azienda in questo momento delicato che vive il mondo del lavoro - dice Lanzafame - ma i lavoratori non vanno offesi e penalizzati. Non difendiamo nè privilegi, nè tantomeno vogliamo tutelare coloro che approfittano di strumenti di legge... per

disertare - puntualizza il sindacalista -, non condividiamo, però, la divulgazione di dati camuffati ad arte».

L'attacco sferrato attraverso la stampa contro i dipendenti, additati come cronici "assenteisti" non trova precedenti nella storia di un'azienda che, al contrario, proprio sui sacrifici dei lavoratori ha da sempre posto le basi del futuro. Per Lanzafame si tratta di un attacco strumentale che mira a delegittimare il "peso" della categoria negli scenari futuri che presto si apriranno, in corrispondenza della imminente privatizzazione. «Il nostro Ad forse dimentica che è appena il 3,2%, secondo i dati dell'associazione industriali e non oltre il 10%, come dichiarato, il totale dei lavoratori che non si presentano in servizio, perfettamente in linea con le proiezioni del panorama nazionale delle aziende.

«A meno che l'obiettivo dell'Ad - continua il segretario - non sono tanto i lavoratori quanto invece le leggi, in materia di welfare. Tacciare di assenteista colui che utilizza la Legge n° 104/92 riconosciuta-

gli da enti di stato (Inps), dimostra sprezzo delle Leggi. Così come definire "assenteista" un portalettore sessantenne che da decenni a bordo di un malfermo scooter distribuisce corrispondenza e magari subisce un infortunio, ci dà la sensazione che Lei sconosce la realtà di coloro che non lesinano sudore per mandare avanti la baracca. Infine: mentre l'Inps ha recentemente ampliato le tutele per le lavoratrici madri, sembrerebbe che Lei voglia controllare le nascite e magari penalizzare tutte le donne che usufruiscono di tali tutele. Altre che "Poste in Rosa».

Cosa è successo, intanto, dopo le dichiarazioni di Francesco Caio? Che l'Azienda ha cominciato ad avviare colloqui gestionali con i presunti "assenteisti". «Si è passati - accusa Lanzafame - all'umiliazione organizzata nei confronti di lavoratori colpevoli di applicare le Leggi e che ora si ritrovano a doversi giustificare. Adirittura si sussurra di facili licenziamenti per direttori che hanno dimostrato "scarso rendimento».

CARMELO DI MAURO



INCONTRI PCL:

IL 15 E 16 LUGLIO SI SONO SVOLTI DUE ULTERIORI INCONTRI SU RIORGANIZZAZIONE PCL, FORTI DUBBI SUL PROGETTO, COMMENTA IL SEGR. GEN. MARIO PETITTO

Nei giorni 15 e 16 luglio si sono svolti due ulteriori incontri su riorganizzazione PCL. Nel corso del confronto abbiamo espresso forti dubbi su vari elementi del progetto. Rispetto alla presentazione del giorno 15 abbiamo rimarcato il nostro disaccordo sui turni proposti, in modo particolare per quelli dei portalettere. Abbiamo anche rilevato le probabili criticità ad affrontare l'insieme della gestione delle reti differenziate (universale, mercato e PLUS). Abbiamo espresso seri dubbi anche sulla capacità di affrontare la concorrenza nei grossi capoluoghi di provincia utilizzando lo stesso modello organizzativo di un centro medio piccolo. Abbiamo anche espresso grosse riserve rispetto agli orari che si sono prospettati per la linea plus, per le difficoltà sia di servizio per gli addetti, sia per la gestione amministrativa rispetto agli istituti contrattuali (ferie ed altro). Abbiamo espresso dubbi sull'affermazione aziendale di ricondurre ad almeno

4 zone i PDD, atteso che già oggi prima della ristrutturazione sono molti i PDD con numero inferiore di zone. Abbiamo chiesto chiarimenti su cosa realmente porta la linea PLUS, atteso che in varie zone abbiamo i messi notificatori e l'illustrazione nulla dice sulle modalità future di svolgimento di questo servizio. Abbiamo espresso contrarietà alla parametrizzazione proposta rispetto alla consegna delle notifiche e dei pacchi.

Rispetto all'incontro del 16 abbiamo riaffermato la nostra netta contrarietà alla eliminazione della titolarità di zona con conseguente utilizzo dei titolari su altre zone. Abbiamo contestato i dati aziendali sull'assenteismo, atteso che le assenze per malattia sono inferiori al 4%. Abbiamo ribadito le motivazioni che hanno portato all'istituzione della flessibilità operativa. Abbiamo rigettato in toto il progetto di flessibilità e fungi-

bilità totale che dovrebbe consentire all'Azienda, attraverso i vari capi e capetti dei centri, di spostare il personale senza limiti e senza regole, togliendo ogni certezza di applicazione ai nostri colleghi portalettere. Abbiamo chiesto sostanzialmente un sistema di sostituzioni che determini modalità certe e le priorità fra tali modalità, al fine di assicurare sempre le coperture delle zone in un'ottica di qualità.

Il confronto proseguirà la prossima settimana nei giorni 21 e 22 luglio.

Segr. Generale SLP CISL
Mario Petitto



Privatizzazione di Poste Italiane: ma cos'è I P O ?



L'offerta pubblica iniziale (o IPO) costituisce lo strumento attraverso il quale una società ottiene la diffusione dei titoli tra il pubblico (la c.d. creazione del flottante), che è requisito necessario per ottenere la quotazione dei propri titoli su un mercato regolamentato. L'IPO, essendo rivolta al pubblico indistinto degli investitori, costituisce una fattispecie di sollecitazione all'investimento, pertanto la società emittente dovrà organizzare l'operazione avendo cura di osservare la disciplina del Testo Unico della Finanza (D. Lgs. 58/1998) finalizzata a garantire un'informazione trasparente ai destinatari dell'offerta. La società che intende procedere alla realizzazione di una IPO deve darne preventiva comunicazione alla Consob specificando tutte le caratte-

ristiche dell'offerta, elencando tutti i soggetti che prenderanno parte all'operazione e indicando il ruolo di ciascuno. La società deve contestualmente redigere il Prospetto Informativo secondo lo schema indicato dalla stessa Consob. L'IPO è un'operazione complessa che può essere idealmente suddivisa in più fasi ognuna delle quali coinvolge diversi soggetti ed è finalizzata al raggiungimento di obiettivi specifici. I soggetti coinvolti nell'operazione sono: la società emittente, il global coordinator, lo sponsor, lo specialist, l'advisor finanziario, gli studi legali e i membri del consorzio di collocamento. La procedura

di ammissione in Borsa si svolge in un arco temporale che va dai 4 ai 6 mesi all'interno del quale si alternano le fasi di pianificazione, due diligence, redazione del prospetto informativo e della documentazione obbligatoria per la quotazione, ammissione a quotazione, costituzione del consorzio di collocamento, attività di marketing, road show, bookbuilding, collocamento vero e proprio e successiva negoziazione.

(dal Glossario di Borsa Italiana)



I nostri contatti



SLP CISL SICILIA



⇒ **PALERMO**
Via Mariano Stabile 136/C
Tel. 091-332351 / Fax 091-324150
Segretario Territoriale
Maurizio Affatigato
palermo@slp-cisl.it

⇒ **TRAPANI**
P.zza Ciacio Montalto 27
Tel. 0923-29456 / Fax 0923-29456
Segretario Territoriale
Giuseppe Ferrante
trapani@slp-cisl.it

⇒ **CALTANISSETTA**
Via Canonico Pulci 9/B
Tel. 0934-20085 / Fax 0934-20085
Segretario Territoriale
Giuseppe D'Antoni
caltanissetta@slp-cisl.it

⇒ **AGRIGENTO**
Via L. Pirandello 18
Tel. 0922-556221 / Fax 0922-556221
Segretario Territoriale
Giovanni Greco
agrigento@slp-cisl.it

⇒ **ENNA**
Via Donna Nuova 11
Tel. 0935-502387 / Fax 0935-24194
Segretario Territoriale
Salvatore Alfano
enna@slp-cisl.it

⇒ **MESSINA**
V.le Europa 58 c/o Ust-Cisl
Tel. 090-293740 / Fax 090-6507638
Segretario Territoriale
Gisella Schillaci
messina@slp-cisl.it

⇒ **CATANIA**
Corso Italia N° 69
Tel. 095-370666 / Fax 095-539877
Segretario Territoriale
Salvo Di Grazia
catania@slp-cisl.it

⇒ **SIRACUSA**
Via Arsenale 26
Tel. 0931-65061 / Fax 0931-65061
Segretario Territoriale
Eugenio Elefante
siracusa@slp-cisl.it

⇒ **RAGUSA**
Piazza Ancione 2 c/o Ust-Cisl
Tel. 0932-656322 / Fax 0932-941809
Segretario Territoriale
Giorgio Giunmara
ragusa@slp-cisl.it

Sede Regione Sicilia

Via M. Stabile 136 C
90139 Palermo
Telefono: 091-332446
<http://www.cislpostesicilia.it/>

Segretario Regionale
Giuseppe Lanzafame

